

COMUNE DI BAGNARIA ARSA

Provincia di Udine

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

E DOCUMENTI ALLEGATI

IL REVISORE DEI CONTI

Dott. Davide Furlan

Premessa

“A decorrere dal 2016 gli enti territoriali, i loro organismi strumentali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria approvano il bilancio di previsione almeno triennale, secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011. Dal 2016 è soppressa la distinzione tra il bilancio annuale e il bilancio pluriennale e viene meno l'obbligo di predisporre bilanci e rendiconto secondo un doppio schema (conoscitivo e autorizzatorio). Resta fermo l'obbligo di predisporre il rendiconto della gestione secondo lo schema adottato nel 2014, affiancato dallo schema per missioni e programmi (con funzione conoscitiva). L'elaborazione del bilancio di previsione 2016-2018 per missioni e programmi con funzione autorizzatoria è favorita dalla riclassificazione dei capitoli e degli articoli del bilancio gestionale (regioni e enti regionali) e del PEG (enti locali) per missioni e programmi, effettuata l'anno precedente per consentire l'elaborazione del bilancio di previsione 2015-2017 con funzione conoscitiva. Si ricorda che i capitoli/articoli, oltre che per missioni e programmi, devono essere riclassificati anche ai fini del piano dei conti finanziario (almeno al quarto livello), dal quale deriva anche la classificazione per categorie di entrata e per macroaggregati di spesa (secondo livello del piano dei conti finanziario), necessaria per l'elaborazione del rendiconto della gestione. Le riclassificazioni sono effettuate nel rispetto dell'articolo 7 del D.Lgs. n. 118/2011, che vieta l'adozione del criterio della prevalenza, salvi i casi in cui è espressamente consentito. Ove necessario, gli enti sono tenuti al cd. “spacchettamento” dei capitoli del bilancio gestionale o del PEG, al fine di garantire, in fase di gestione e di rendicontazione, una correlazione con rapporto di tipo 1:1 tra le voci del bilancio gestionale/PEG e le voci del piano dei conti finanziario di quarto livello. L'obbligo di ripartire la spesa per missioni e programmi senza applicare il criterio della prevalenza riguarda anche la spesa di personale”.

Lo schema di parere che viene presentato è predisposto nel rispetto della parte II “Ordinamento finanziario e contabile del D.Lgs. 18/8/2000 n.267 (Tuel), dei principi contabili generali e del principio contabile applicato 4/2, allegati al D.Lgs. 118/2011.

Per il riferimento all'anno precedente sono state indicate le previsioni definitive 2015.

Sommario

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI	4
ACCERTAMENTI PRELIMINARI.....	6
VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI.....	7
GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015	7
BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018.....	8
1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli	8
3. Verifica equilibrio corrente, in conto capitale e finale anno 2016-2018.....	13
4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo	15
5. Finanziamento della spesa del titolo II.....	16
6. La nota integrativa.....	17
VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI	18
7. Verifica della coerenza interna.....	18
8. Verifica della coerenza esterna	18
VERIFICA ATTENDIBILITÀ E CONGRUITÀ DELLE PREVISIONI ANNO 2016-2018	20
A) ENTRATE CORRENTI	20
B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI.....	23
Spese di personale	23
Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)	24
Spese per acquisto beni e servizi.....	24
Fondo crediti di dubbia esigibilità.....	24
Fondo di riserva di competenza	24
Fondi per spese potenziali.....	25
Fondo di riserva di cassa	25
ORGANISMI PARTECIPATI.....	26
SPESE IN CONTO CAPITALE.....	27
INDEBITAMENTO.....	28
OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI	30
CONCLUSIONI.....	31

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

Il sottoscritto Revisore dei Conti del Comune di Bagnaria Arsa nominato con delibera consigliere n. 19 del 07/07/2015,

premesso che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D.Lgs. 267/2000 (Tuel), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio allegato 9) al D.Lgs. 118/2011.

- ha ricevuto lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2016-2018, approvato dalla giunta comunale in data 03/05/2016 con delibera n. 46 completo dei seguenti allegati obbligatori indicati
- **nel punto 9.3 del P.C. applicato allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011:**
 - a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio 2015;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - g) il rendiconto di gestione deliberato e relativo al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione;
 - h) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti;
 - i) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
 - j) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
 - k) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (D.M. 18/2/2013);
 - l) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto del saldo di finanza pubblica (pareggio di bilancio);
 - m) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. 118/2011;
- necessari per l'espressione del parere:
 - n) documento unico di programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento dello stesso predisposti conformemente all'art. 170 del D.Lgs. 267/2000 dalla Giunta;
 - o) il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del D.Lgs. 163/2006;
 - p) la delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 D.Lgs. 267/2000, art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8, Legge 448/2001);

- q) la delibera della G.C. di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
- r) la proposta delibera del Consiglio di conferma delle aliquote e tariffe per i tributi locali;
- s) il piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 Legge 244/2007;
- t) programma delle collaborazioni autonome di cui all'art. 46, comma 2, Legge 133/2008;
- u) limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione (art. 46, comma 3, Legge 133/2008);
- v) limite massimo delle spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate e continuative (art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010);
- w) i limiti massimi di spesa disposti dagli art. 6 e 9 del D.L. 78/2010;
- x) i limiti massimi di spesa disposti dall'art. 1, commi 138, 141, 143, 146 della Legge 20/12/2012 n. 228;

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
 - il prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art. 1 della Legge 296/2006;
-
- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
 - visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
 - visto lo statuto ed il regolamento di contabilità;
 - visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
 - visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4 del D.Lgs. 267/2000, in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2016/2018;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.

ACCERTAMENTI PRELIMINARI

L'Ente si è avvalso della facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale.

L'Ente si è avvalso della facoltà di rinviare la redazione del bilancio consolidato.

Essendo in esercizio provvisorio l'Ente ha trasmesso al Tesoriere l'elenco dei residui presunti alla data del 1° gennaio 2016 e gli stanziamenti di competenza 2016 del bilancio di previsione pluriennale 2015-2017 aggiornati alle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2015, indicanti – per ciascuna missione, programma e titolo – gli impegni già assunti e l'importo del fondo pluriennale vincolato.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015

L'organo consiliare ha approvato con delibera consiliare entro i termini la salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'esercizio 2015.

L'avanzo di amministrazione presunto per l'anno 2015 è pari ad euro 387.024,15.

Dalle comunicazioni ricevute:

- non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare;
- non risultano passività potenziali probabili;
- è stato rispettato l'obiettivo del patto di stabilità;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono stati richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati.

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2013	2014	2015
Disponibilità	1.025.931,86	1.332.075,60	1.218.839,13
Di cui cassa vincolata	0,00	453.053,67	241.383,41
Anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

L'Organo di revisione ha verificato che tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Le previsioni di competenza per gli anni 2016, 2017 e 2018 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2015 sono così formulate:

1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DEF.	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
		ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	43.221,52	25.770,88	-	-
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	35.095,67	263.960,25	-	-
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	122.225,00	24.442,97	-	-
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente				
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	1.269.903,00	1.081.000,00	1.070.000,00	1.070.000,00
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	1.213.189,18	1.243.225,90	1.228.780,82	1.228.780,82
3	<i>Entrate extratributarie</i>	495.659,45	472.968,27	354.300,00	357.800,00
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	1.596.800,55	1.789.056,31	1.993.000,00	2.680.000,00
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	-	-	-	-
6	<i>Accensione prestiti</i>	-	-	-	-
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	-	-	-	-
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	734.274,57	779.274,57	779.274,57	779.274,57
totale		5.309.826,75	5.365.525,05	5.425.355,39	6.115.855,39
	totale generale delle entrate	5.510.368,94	5.679.699,15	5.425.355,39	6.115.855,39

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI						
TITOLO	DENOMINAZIONE		PREV. DEF. O RENDICONTO 2015			
				PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
	<i>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</i>			0,00	0,00	0,00
1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	2.799.448,41	2.681.917,33	2.516.239,06	2.513.027,89
		<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	313.465,48	49.020,23	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	1.754.121,22	2.053.016,56	1.783.000,00	1.950.000,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	668.617,38	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	259,38	0,00	(0,00)	(0,00)
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	222.524,74	165.490,69	136.841,76	143.552,93
		<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	734.274,57	779.274,57	779.274,57	779.274,57
		<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	5.510.368,94	5.679.699,15	5.215.355,39	5.385.855,39
		<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	982.082,86	49.020,23	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	259,38	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	5.510.368,94	5.679.699,15	5.215.355,39	5.385.855,39
		<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	982.082,86	49.020,23	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	259,38	0,00	0,00	0,00

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n. 16 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

1.1 Disavanzo o avanzo tecnico

Il totale generale delle spese previste risulta uguale al totale generale delle entrate. Non vi è quindi disavanzo tecnico da finanziare, né avanzo tecnico da accantonare a fronte di impegni reimputati agli esercizi futuri.

Disavanzo tecnico: previsto dal comma 13 dell'art. 3 del D.lgs 118/2011, quando a seguito del riaccertamento straordinario i residui passivi reimputati ad un esercizio sono di importo superiore alla

somma del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata e dei residui attivi reimputati al medesimo esercizio. La differenza può essere finanziata con le risorse dell'esercizio o costituire un disavanzo tecnico da coprirsi, nei bilanci degli esercizi successivi, con i residui attivi reimputati a tali esercizi eccedenti rispetto alla somma dei residui passivi reimputati e del fondo pluriennale vincolato di entrata. Gli esercizi per i quali si è determinato il disavanzo tecnico possono essere approvati in disavanzo di competenza, per un importo non superiore al disavanzo tecnico.

Avanzo tecnico: il comma 14 dell'art. 3 del D.Lgs. 118/2011 prevede invece le procedure per gestire l'avanzo tecnico, nell'ipotesi in cui a seguito del riaccertamento straordinario, i residui attivi reimputati ad un esercizio sono di importo superiore alla somma del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata e dei residui passivi reimputati nel medesimo esercizio. Tale differenza è vincolata alla copertura dell'eventuale eccedenza degli impegni reimputati agli esercizi successivi rispetto alla somma del fondo pluriennale vincolato di entrata e dei residui attivi. Nel bilancio di previsione dell'esercizio in cui si verifica tale differenza è effettuato un accantonamento di pari importo agli stanziamenti di spesa del fondo pluriennale vincolato.

1.2 Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha potuto accertare:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art. 183, comma 3 del Tuel in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla reimputazione di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2016-2017-2018 di riferimento.

2. Previsioni di cassa

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2016
	Fondo di Cassa all'1/1/2016	1.218.839,13
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	1.063.500,00
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	1.243.225,58
3	<i>Entrate extratributarie</i>	471.800,40
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	1.476.406,31
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	-
6	<i>Accensione prestiti</i>	-
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	-
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	780.092,75
TOTALE TITOLI		5.035.025,04
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		6.253.864,17

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2016
1	<i>Spese correnti</i>	3.037.619,77
2	<i>Spese in conto capitale</i>	1.412.267,14
3	<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	-
4	<i>Rimborso di prestiti</i>	165.490,69
5	<i>Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere</i>	-
6	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	807.554,82
TOTALE TITOLI		5.422.932,42
SALDO DI CASSA		830.931,75

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili tempi di riscossione e di pagamento delle obbligazioni già esigibili.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma dell'art. 162 del Tuel;

Il fondo iniziale di cassa è comprensivo della cassa vincolata per euro 1.218.839,13 di cui euro 241.383,41 vincolati.

La differenza fra residui + previsione di competenza e previsione di cassa è dimostrata nel seguente prospetto:

titoli		RESIDUI	PREV.COMP.	TOTALE	PREV.CASSA
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	-	-	-	1.218.839,13
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e pereq.</i>	19.777,93	1.081.000,00	1.100.777,93	1.063.500,00
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	603,44	1.243.225,90	1.243.829,34	1.243.225,58
3	<i>Entrate extratributarie</i>	16.232,81	472.968,27	489.201,08	471.800,40
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	413.585,33	1.789.056,31	2.202.641,64	1.476.406,31
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	-	-	-	-
6	<i>Accensione prestiti</i>	-	-	-	-
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	-	-	-	-
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	818,18	779.274,57	780.092,75	780.092,75
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	451.017,69	5.365.525,05	5.816.542,74	6.253.864,17
1	<i>Spese correnti</i>	747.887,81	2.681.917,33	3.429.805,14	3.037.619,77
2	<i>Spese in conto capitale</i>	11.711,48	2.053.016,56	2.064.728,04	1.412.267,14
3	<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	-	-	-	-
4	<i>Rimborso di prestiti</i>	-	165.490,69	165.490,69	165.490,69
5	<i>Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere</i>	-	-	-	-
6	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	38.976,56	779.274,57	818.251,13	807.554,82
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	798.575,85	5.679.699,15	6.478.275,00	5.422.932,42
	SALDO DI CASSA	- 347.558,16	- 314.174,10	- 661.732,26	830.931,75

3. Verifica equilibrio corrente, in conto capitale e finale anno 2016-2018

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art. 162 del Tuel sono così assicurati:

BILANCIO DI PREVISIONE				
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	25.770,88	-	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.797.194,17	2.653.080,82	2.656.580,82
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	2.681.917,33	2.516.239,06	2.513.027,89
<i>di cui:</i>				
- fondo pluriennale vincolato		-	-	-
- fondo crediti di dubbia esigibilità		11.531,13	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	165.490,69	136.841,76	143.552,93
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		- 24.442,97	0,00	-
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	24.442,97		-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		- 0,00	0,00	-
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.				
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.				

Non vi sono entrate in conto capitale destinate al ripiano del bilancio corrente (quali potrebbero essere ad esempio, per il 2016 e 2017 il contributo per permesso di costruire e relative sanzioni, l'IVA su alienazioni).

Non vi sono entrate di parte corrente destinate a spese di investimento.

Nel 2016 è stato previsto l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente a finanziamento delle spese correnti.

BILANCIO DI PREVISIONE**EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	263.960,25	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.789.056,31	1.783.000,00	1.950.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.053.016,56	1.783.000,00	1.950.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		-	-	-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	-	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di att. finanziarie	(-)	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		-	-	-
S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.				
S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.				
T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.				
X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.				
X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.				
Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.				

4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n. 196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi¹.

Nel bilancio sono previste in particolare nei primi tre titoli le seguenti entrate non ricorrenti:

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	2016	2017	2018
contributo per permesso di costruire	20.000,00	20.000,00	20.000,00
contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
recupero evasione tributaria (parte eccedente)			
canoni per concessioni pluriennali			
sanzioni violazioni codice della strada	4.000,00	4.000,00	4.000,00
trasferimenti da amm.ni locali			
altre			
Totale	24.000,00	24.000,00	24.000,00

¹ È definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

È opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2)

5. Finanziamento della spesa del titolo II

Il titolo II della spesa, al netto del fondo pluriennale vincolato, è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

Mezzi propri		
- avanzo di amministrazione 2015		
- contributo permesso di costruire		20.000,00
- alienazione di beni		-
- trasferimenti in c/capitale		
- concessioni cimiteriali		20.000,00
- proventi locazione terreni		40.000,00
Totale mezzi propri		80.000,00

Mezzi di terzi		
- mutui		-
- prestiti obbligazionari		-
- aperture di credito		-
- contributi regionali		1.089.315,69
- contributi da enti/ministero		620.000,00
- contributi da famiglie		-
Totale mezzi di terzi		1.709.315,69
	TOTALE RISORSE	1.789.315,69
	TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO II DELLA SPESA	2.053.016,56

(DIFFERENZA FINANZIATA CON FONDO PLURIENNALE VINCOLATO) 263.700,87

6. La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. 23/6/2011 n. 118 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'*art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel*;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI**7. Verifica della coerenza interna**

Il revisore ritiene che le previsioni per gli anni 2016-2018 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.).

7.1. Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011). Sul Dup e relativa nota di aggiornamento l'organo di revisione ha già espresso il relativo parere in data 11/05/2016 attestando la sua coerenza, attendibilità e congruità, compatibilmente con il quadro normativo regionale di riforma degli enti locali (L.R. 26/2014), attualmente alquanto incerto nelle modalità di applicazione.

7.2. Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni**7.2.1. programma triennale lavori pubblici**

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui L.R. 14 del 31 maggio 2002 art. 7, è stato adottato dall'organo esecutivo con atto n. 37 del 16/04/2016.

Nello stesso sono indicati:

- a) l'elenco dei lavori programmati per il prossimo triennio;
- b) le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del D.Lgs. 163/2006;
- c) la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione;
- d) la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Gli importi inclusi nello schema relativi ad interventi con onere a carico dell'ente trovano riferimento nel bilancio di previsione 2016-2018 ed il crono programma dei pagamenti è compatibile con le previsioni di pagamenti del titolo II indicate nel bilancio di cassa.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

7.2.2. programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art. 39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art. 6 del D.Lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto giuntale n. 35 del 16/04/2016. Su tale atto l'organo di revisione ha formulato il parere in data 12/04/2016 ai sensi dell'art. 19 della Legge 448/2001.

Il DUP è coerente con il presente atto di programmazione di settore.

L'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale e la previsione annuale e pluriennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

8. Verifica della coerenza esterna

8.1. Saldo di finanza pubblica

Come disposto dall'art. 1 comma 712 della Legge 208/2015, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e Bolzano, devono allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennale rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.

Il saldo quale differenza fra entrate finali e spese finali come eventualmente modificato ai sensi del comma 728 (patto regionale orizzontale), 730 (patto nazionale orizzontale), 731 e 732 deve essere non negativo.

A tal fine le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 e le spese finali quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 dello schema di bilancio ex D.Lgs. 118/2011.

Per l'anno 2016 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il FPV di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Pertanto la previsione di bilancio 2016/2018 e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

In caso di mancato conseguimento del saldo di cui al comma 710, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) gli enti locali delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano sono assoggettati ad una riduzione dei trasferimenti correnti erogati dalle medesime regioni o province autonome in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato;

c) l'ente non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente a quello di riferimento;

d) l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di cui al primo periodo relativo all'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;

e) l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;

f) l'ente è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza del presidente, del sindaco e dei componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014.

Gli importi di cui al periodo precedente sono acquisiti al bilancio dell'ente.

VERIFICA ATTENDIBILITÀ E CONGRUITÀ DELLE PREVISIONI ANNO 2016-2018**A) ENTRATE CORRENTI**

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2016-2018, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate².

Imposta municipale propria

Per l'anno 2016 le aliquote e le detrazioni dell'Imposta Municipale Propria (IMU), tenuto conto delle modifiche apportate dalla legge di stabilità 2016 (art. 1 Legge n. 208/2015) sono le seguenti:

- aliquota 0,76 per cento: aliquota base;
- aliquota 0,4 per cento: abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9, e relative pertinenze, riconosciute tali solo nella misura massima di una unità per ciascuna categoria C/2, C/6 e C/7, con detrazione ordinaria di euro 200,00;
- aliquota 0,46 per cento: per le unità immobiliari abitative regolarmente assegnate possedute dall'ATER che non presentano i requisiti di alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, con detrazione ordinaria di euro 200,00, al fine di sostenere l'edilizia residenziale pubblica;
- aliquota 0,46 per cento: per attività economiche di imprese con un organico massimo di n.3 unità, che si insediano sul territorio comunale per la prima volta nell'anno 2015, solo su immobili di proprietà, con esclusione di quelli classificati nella categoria catastale "D".

Il gettito IMU è determinato sulla base dell'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228 per l'anno 2016 l'importo è di euro 430.000,00

Il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni ICI/IMU di anni precedenti è previsto in euro 40.000 per l'anno 2016 e per l'annualità 2017-2018 per euro 15.000,00.

L'ente dovrà provvedere a norma dell'art. 31, comma 19 della Legge 27/12/2002 n. 289 a comunicare ai proprietari la natura di area fabbricabile del terreno posseduto.

TASI

L'ente ha previsto nel bilancio 2016, tra le entrate tributarie, la somma di euro 97.000,00 per il tributo sui servizi indivisibili (TASI) istituito con i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013, posta ormai residuale per effetto dell'abolizione della Tasi sulla abitazione principale escluse le categorie catastali A1, A/8 e A/9.

Pr l'anno 2016 le aliquote del tributo sui servizi indivisibili (TASI), tenuto conto delle modifiche apportate dalla legge di stabilità 2016 (art. 1 Legge n. 208/2015) sono le seguenti:

TIPOLOGIA	ALIQUOTE TASI 2016
Abitazione principale e relative pertinenze (C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate)	1,5 per mille
Altri immobili con categoria catastale diversa da quella ad uso abitativo; aree fabbricabili; fabbricati rurali strumentali; unità immobiliari e relative pertinenze locate a persone fisiche che le utilizzano come abitazione principale, quando possedute da enti pubblici operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, non rientranti nella definizione di alloggi sociali	1 per mille

² L'art.1, comma 26 della legge 208/2015 ha disposto la sospensione dell'efficacia delle deliberazioni degli enti locali in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015, con esclusione della TARI.

Per attività economiche di imprese con un organico massimo di n.3 unità, che si insediano sul territorio comunale per la prima volta nell'anno 2015	0 per mille
---	-------------

L'ente ha previsto nel bilancio 2016 la somma di euro 97.000,00.

Addizionale comunale Irpef

L'ente ha confermato la soglia di esenzione a euro 15.000,00 e ha previsto l'applicazione dell'addizionale comunale Irpef con i seguenti scaglioni di reddito:

SCAGLIONE DI REDDITO	ALIQUTA
Fino a 15.000,00 euro	0,37%
Oltre 15.000,00 euro e fino a 28.000,00 euro	0,40%
Oltre 28.000,00 euro e fino a 55.000,00 euro	0,65%
Oltre 55.000,00 euro e fino a 75.000,00 euro	0,70%
Oltre 75.000,00 euro	0,80%

Il gettito è previsto in euro 164.000, in linea rispetto alla somma accertata nel 2015, stimato sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 2014 come da indicazioni ARCONET. Si ricorda che l'accertamento dell'addizionale comunale all'IRPEF, oltre che per cassa, può avvenire anche sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento, anche se non superiore alla somma degli incassi in conto residui e in conto competenza rispettivamente dell'anno precedente e del secondo anno precedente quello di riferimento.

TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2016 la somma di euro 313.500,00 per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art. 1 della legge 147/2013.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

Nelle more dell'adozione del Piano Finanziario per l'anno 2016 sono confermate le tariffe ed il piano finanziario 2015, come da regolamento comunale IUC.

Trasferimenti correnti regionali

Il gettito dei trasferimenti regionali è stato previsto sulla base della legge finanziaria per il 2016 e delle anticipazioni avute dagli uffici regionali e si attesta su 1.199.225,90 euro.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente dei servizi a domanda individuale è il seguente:

Servizio	Entrate prev. 2016	Spese prev. 2016	% copertura 2016
Servizio erogazione pasti a domicilio	5.000,00	8.000,00	0,63
Impianti sportivi e ricreativi e sale pubbliche	5.000,00	46.859,00	0,11
Mense, comprese quelle ad uso scolastico	95.000,00	102.000,00	0,93
Totali	105.000,00	156.859,00	66,94%

L'organo esecutivo con deliberazione n. 10 del 16/02/2016, allegata al bilancio, ha individuato i servizi pubblici a domanda individuale e determinato le tariffe e contribuzioni per l'anno 2016, determinato la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale nella misura del 66,94%. Nella spesa è prevista una quota del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, calcolata anche sugli accertamenti/riscossioni di queste entrate pari ad euro 664,36.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada sono previsti per il 2016 in euro 5.000,00.

La quota del fondo crediti di dubbia esigibilità relativo è irrisoria, in quanto i dati relativi agli incassi e agli accertamenti degli ultimi cinque anni hanno determinato una quota inferiore ai 10 euro.

Con atto giuntale n. 51 di data 03/05/2016 la somma di euro 5.000,00, (previsione al netto del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione) è stata destinata per almeno il 50% agli interventi di spesa per le finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Non sono stati previsti introiti per riparto utili e dividendi dalle società partecipate.

Contributi per permesso di costruire

La previsione del contributo per permesso di costruire è pari per il 2016 ad euro 20.000,00 e la sua destinazione è interamente a finanziamento della spesa per investimenti.

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2016-2018 per macroaggregati di spesa corrente sono le seguenti:

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI BILANCIO 2016	PREVISIONI BILANCIO 2017	PREVISIONI BILANCIO 2018
	Titolo 1 – Spese correnti			
101	Redditi da lavoro dipendente	621.309,45	626.160,32	626.160,32
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	46.368,67	45.750,00	45.750,00
103	Acquisto di beni e servizi	863.539,00	811.050,00	808.050,00
104	Trasferimenti correnti	864.912,15	850.074,40	858.074,40
107	Interessi passivi	80.075,25	72.833,28	66.121,61
108	Altre spese per redditi da capitale	0		
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	21.269,30	6.000,00	6.000,00
110	Altre spese correnti	184.443,51	104.371,06	102.871,56
	TOTALE TITOLO 1	2.681.917,33	2.516.239,06	2.513.027,89

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2016-2018, tiene conto, oltre che della programmazione del fabbisogno e del piano delle assunzioni, dei seguenti elementi:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013;

L'organo di revisione ha provveduto con verbale di data 12/04/2016, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

La spesa del personale, comprensiva di IRAP e contributi, prevista per l'esercizio 2016 ammonta ad euro 656.849,16, ed è riferita a n. 15 dipendenti.

Di seguito si evidenzia il rispetto dei limiti di spesa:

- Costo del personale triennio 2011/2012/2013 ai sensi del comma 557 bis, art. 1, L. 296/2006 come modificata dal D.L. 90/2014
 - Anno 2011 euro 660.599,29
 - Anno 2012 euro 563.041,97
 - Anno 2013 euro 567.833,69
 - Media triennio euro 597.158,31
- Costo del personale annualità 2016/2017/2018 ai sensi del comma 557 bis, art. 1, L. 296/2006 come modificata dal D.L. 90/2014
 - Anno 2016 euro 621.309,45
 - Anno 2017 euro 626.160,32

- o Anno 2018 euro 626.160,32

Da quanto sopra esposto si rileva che la previsione per gli anni 2016, 2017 e 2018 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)

Sono previsti a bilancio spese per incarichi di collaborazione autonoma, di seguito si riporta una tabella esplicativa con la descrizione delle spese e l'ammontare previsto.

Capitolo	Descrizione	Previsione spesa
1058/1	Spese per consulenze legali	1.500,00
1086/1	Spese per prestazioni professionali	20.000,00

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228.

In particolare le previsioni per gli anni 2016-2018 devono rispettare i seguenti limiti rispetto al rendiconto 2009:

- studi e consulenze: - 84%;
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza: - 80%;
- sponsorizzazioni: - 100%;
- spese per missioni: - 50%;
- Spese di formazione: - 50%.

La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

La dimostrazione della quota accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio 2016-2018 è evidenziata nei prospetti contenuti nella nota integrativa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'Organo di revisione ha accertato la regolarità del calcolo del fondo ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento.

Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto:

per l'anno 2016 in euro 16.994,11 pari allo 0,63% delle spese correnti;

per l'anno 2017 in euro 47.345,07 pari all'1,87% delle spese correnti;

per l'anno 2018 in euro 39.555,86 pari allo 1,56% delle spese correnti, rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del *TUEL* ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

Fondi per spese potenziali

Non sono previsti ulteriori accantonamenti per passività potenziali per l'anno 2016.

Fondo di riserva di cassa

Anche la consistenza del fondo di riserva di cassa, pari ad euro 40.000,00 rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del Tuel (non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali).

ORGANISMI PARTECIPATI

Le partecipazioni attualmente detenute dall'ente sono le seguenti:

- C.A.F.C. S.P.A. partecipata al 0,889%;
- CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA ZONA DELL'AUSSA-CORNO partecipata al 0,546%;
- CONSORZIO PER L'ASSISTENZA MEDICO PSICOPEDAGOGICA partecipata al 2,19%;
- NET S.P.A. partecipata al 1,148 %.

Non ricorrono le previsioni di cui all'art.6, comma 19 del D.L. 78/2010, di apporti finanziari a favore di società partecipate che abbiano registrato per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio o che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infrannuali.

Si attesta che tutti gli organismi partecipati hanno approvato il bilancio d'esercizio al 31/12/2015.

Riduzione compensi cda

Le società partecipate direttamente dall'ente, avendo conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero fatturato, hanno applicato dal 1° gennaio 2015, come disposto dall'art. 4 del D.L. 6/7/2012, n. 95, la riduzione del costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, al limite dell'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

Accantonamento a copertura di perdite

Dai dati comunicati dalle società partecipate sul risultato dell'esercizio 2015, non risultano risultati d'esercizio negativi non immediatamente ripianabili che obbligano l'ente a provvedere agli accantonamenti ai sensi del comma 552 dell'art. 1 della legge 147/2013

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni

L'ente ha approvato ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Tale piano con unita relazione è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'ente.

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a euro

- 2.053.016,56 per l'anno 2016;

- 1.783.000,00 per l'anno 2017;

- 1.950.000,00 per l'anno 2018,

è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri.

Limitazione acquisto immobili

La spesa prevista per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n. 228³.

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa prevista nell'anno 2016 per acquisto di mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n. 228⁴.

³ Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;

b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.

c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.

⁴ Negli anni dal 2013 al 2016 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2016, 2017 e 2018 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	1.235.091,20
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	1.264.133,12
3) Entrate extratributarie (titolo III)	368.486,40
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	2.867.710,72
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	286.771,07
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> (2)	80.075,25
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	-
Contributi erariali in c/interessi su mutui	36.414,25
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	-
Ammontare disponibile per nuovi interessi	243.110,07
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	1.751.244,64
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	-
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	1.751.244,64
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche <i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>	0,0000 (XX,XX)
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	€ 0,00

1) per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste, è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL:

	2016	2017	2018
Interessi passivi	80.075,25	72.833,28	66.121,61
Entrate correnti	2.797.194,17	2.653.080,82	2.656.580,82
% su entrate correnti	2,86%	2,75%	2,49%
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%

La previsione di spesa per gli anni 2016, 2017 e 2018 per interessi passivi e oneri finanziari diversi è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario, degli altri prestiti

contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

- 1) Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:
- delle previsioni definitive 2015;
 - della salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
 - del bilancio delle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate;
 - della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
 - dei riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
 - degli oneri indotti dalle spese in conto capitale;
 - degli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.
 - degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
 - degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
 - dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
 - dei vincoli disposti per il rispetto del saldo obiettivo di finanza pubblica e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
 - della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici e il crono programma dei pagamenti, ritenendo che la realizzazione degli interventi previsti sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti i relativi finanziamenti.

c) Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire negli anni 2016, 2017 e 2018, gli obiettivi di finanza pubblica.

d) Riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge.

e) Salvaguardia equilibri

In sede di salvaguardia degli equilibri sarà possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art. 1, comma 169 della Legge 296/2006.

In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.

f) Obbligo di pubblicazione

L'ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/3/2013 n.33:

- del bilancio e documenti allegati, nonché in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni dall'adozione
- dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/9/2014;

-degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/9/2014.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso sul DUP e sulla Nota di aggiornamento
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- delle variazioni rispetto all'anno precedente

l'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs.n.118/2001 e dai principi contabili applicati n.4/1 e 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2016-2018 e sui documenti allegati.

Bagnaria Arsa, 11 maggio 2016

Il Revisore dei Conti
F.to Dott. Davide Furlan